

Il duomo di Monreale



Il Cristo Pantocratore nella Basilica di Monreale, in Sicilia

Una tradizione popolare porta con sé una bella leggenda (v. Scheda B) sulla costruzione del Duomo di Monreale, che non corrisponde però a ciò che in realtà è storicamente accaduto.

Il giovane Guglielmo II divenne re a soli tredici anni, in seguito all'assassinio del padre Guglielmo I. Egli fu affidato al precettore inglese Gualtiero, che fu presto nominato Arcivescovo di Palermo. Uomo di grandi ambizioni, Gualtiero divenne più potente dello stesso re e, una volta che Guglielmo raggiunse la maggior età, si pose in grande contrasto nei suoi confronti.

Questa guerra non venne però combattuta con le armi: si impegnarono infatti nella costruzione di monumenti che servissero a esprimere concretamente il peso del potere di ciascuno di loro. Così, Guglielmo diede inizio alla costruzione del **Complesso monumentale di Monreale, che comprendeva il Duomo.**

A esso affiancò da una parte il **Monastero benedettino** e dall'altra il **Palazzo reale**, come a significare il perfetto accordo tra Stato e Chiesa. Tutto il complesso fu costruito nell'arco di appena dieci anni (1174-1185) e nel tempo ha subito un solo incendio (nel 1811), che comportò il restauro del soffitto.

Nell'arcata centrale è raffigurata la **Madonna col bambino**. Al di sotto di essa si trova il portale secondario chiuso da **due battenti in bronzo opera di Barisano da Trani** (1190). Nella parte alta di ciascun battente si osserva, a sinistra **Maria in trono** con la scritta latina «È stata assunta in cielo»

e a destra **Gesù in trono** con la scritta «Io sono la luce del mondo», che corrisponde a ciò che è scritto nel libro aperto di **Gesù Pantocratore** nella zona absidale.

Il Duomo presenta una pianta a croce latina (lunga 102 metri e larga 40 metri) costituita da tre navate divise fra loro da due serie di 9 colonne ciascuna; quella centrale è tre volte più larga di quelle laterali. Tutte le superfici interne della chiesa sono rivestite da mosaici con sfondo in oro zecchino che coprono un'area di 6340 metri quadrati. Sono assenti le finestre sia sulle pareti della navata centrale sia in quelle dell'abside, per dare più spazio alla decorazione: l'impressione che scaturisce è che essa emani la luce che avvolge tutto l'interno della basilica. Da qui partono tutti i riquadri che espongono la storia biblica, dalla creazione alla venuta di Gesù, la sua vita e morte e risurrezione, seguita dalla nascita della Chiesa. **Il culmine della sacra rappresentazione è il grande Cristo Pantocratore** (onnipotente), che domina tutto il catino absidale.

Egli è raffigurato a braccia aperte, cioè in atto benedicente. Nella mano sinistra regge un libro aperto su cui è leggibile la scritta «Io sono la luce del mondo, chi mi segue non cammina nelle tenebre». Indossa un mantello rosso (segno di umanità) punteggiato d'oro sopra una tonaca blu (segno di divinità). Sotto questa imponente figura vi è quella della **Madonna seduta in trono con in grembo il Bambino**. Sopra il trono regale è raffigurato il re mentre viene incoronato dallo stesso Gesù e sul trono arcivescovile lo stesso re è rappresentato genuflesso davanti alla Madonna, nell'atto di donarle la chiesa. Tutta questa splendida rappresentazione iconografica corrisponde all'intento catechetico di svelare il racconto biblico a chi non dispone direttamente di questo testo. Per questo essa viene riconosciuta come «Bibbia dei poveri».